

Giornale di Sicilia 7 Ottobre 2000

Il colpo telematico al Banco Sequestrati beni a indagato

Una villa su tre elevazioni con tanto di piscina e due appartamenti per un valore di 5 miliardi troppo, secondo i magistrati antimafia, in base ai redditi dichiarati da Marianna Vaccaro. Sono stati così sequestrati i beni intestati alla donna, moglie di Antonio Orlando, detto Gianni, la «mente», dicono gli investigatori, della banda che, con un sofisticato sistema telematico, aveva progettato di svuotare i forzieri della Regione, attraverso l'«attacco» alla tesoreria, custodita dal Banco di Sicilia. Oggetto degli appetiti del gruppo anche i fondi dell'Unione Europea.

L'inchiesta principale è della Procura di Bologna, il sequestro dei beni è stato disposto invece dal gip di Palermo Giacomo Montalbano su richiesta del pm Olga Capasso. E un altro gip, Vincenzina Massa, ha intanto convalidato, su delega dei colleghi bolognesi, i provvedimenti di fermo disposti dall'ufficio inquirente emiliano nei confronti dei 16 indagati palermitani. Le altre sette persone coinvolte sono state arrestate ad Alessandria, Modena, Reggio Emilia. Un fermo pure a Lisbona: riguarda il direttore di una banca portoghese.

Con le convalide è però caduta l'accusa di associazione mafiosa, mossa a tutti i siciliani: il gip Massa (che ha emesso pure le ordinanze di custodia cautelare) l'ha derubricata in associazione per delinquere semplice. Del tutto scarcerato Mario Orlando: nei suoi confronti gli indizi non sono stati ritenuti gravi.

Il furto «elettronico» avrebbe potuto portare nelle tasche dell'organizzazione, secondo chi indaga, qualcosa come duemila miliardi. Le indagini dei magistrati della Dda di Bologna sono partite da alcune operazioni finanziarie sospette. La difesa sostiene però che una parte del reato, l'appropriazione di fondi destinati a progetti dell'Ue, è allo stato «impossibile» (perché i fondi non ci sarebbero ancora), e che gli inquirenti penserebbero a «tentativi» di riciclaggio.

Secondo la Dia di Palermo, risulterebbero invece «ingenti e ingiustificate movimentazioni bancarie» effettuate da Melchiorre Vaccaro, padre di Marianna e dunque suocero di «Gianni» Orlando. Anche quest'ultimo avrebbe effettuato operazioni sospette presso uno sportello bancario della provincia. La villa sequestrata, assieme ad oltre duemila metri quadrati di terreno, si trova inviale Margherita di Savoia, a Pallavicino; i due appartamenti, di tre vani, sono invece inviale Naiadi, a Sferracavallo. Intanto il pm palermitano Rita Fulantelli ha aperto un'indagine sul progetto di intimidazione nei confronti di due cronisti del Giornale di Sicilia, progetto che emerge da intercettazioni telefoniche a carico di Orlando e di un altro arrestato, Gianfranco Puccio.

Riccardo Arena Riccardo Lo Verso

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS